



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Santa Caterina -Resuttano"**

Via Nazario Sauro, 51 - Tel. 0934/679657 -Fax 0934/679702
e-mail: clie807003@istruzione.it - sito internet: www.icsscr.edu.it
Cod. Mecc. CLIC807003 - C.F. 92028510854 -
Codice ufficio fatturazione elettronica: UFA54Q
93018 SANTA CATERINA VILLARMOSSA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



ALUNNI CON DSA

Anno Scolastico 2019/2020

Qualità Inclusion e Equità per il Successo Formativo di tutti e di ciascuno

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA

A.S. 2019/2020

INDICE

PREMESSA	3
1. FINALITÀ	4
2. OBIETTIVI	5
3. AZIONI INCLUSIVE PER GLI ALUNNI CON DSA	5
4. APPROCCIO METODOLOGICO	10
5. RISORSE UMANE COINTERESSATE	13
6. SCANSIONE TEMPORALE	18
7. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO	20
8. SITOGRAFIA ED ELENCO RISERSE ONLINE	24
Elenco allegati al protocollo	26

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è un documento che precisa le azioni di inclusione adottate dalla nostra istituzione scolastica per promuovere il successo formativo degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Il documento contiene:

1. le finalità,
2. gli obiettivi,
3. le azioni inclusive messe in atto dalla nostra scuola,
4. le metodologie educativo-didattiche e di sostegno all'apprendimento,
5. le risorse interne ed esterne in termini di funzioni e ruoli del personale della scuola,
6. la scansione temporale,
7. le modalità da adottare per la valutazione del processo di apprendimento,
8. le modalità per il monitoraggio dell'applicazione del protocollo di accoglienza.

Tale protocollo è parte integrante del PTOF d'Istituto e viene allegato al Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). È consultabile sul sito dell'Istituto nella pagina "Bisogni Educativi Speciali" (<https://icsscr.edu.it/bisogni-educativi-speciali/>).

ALCUNE PRECISAZIONI NORMATIVE E... NON SOLO

La legge 170/2010 "riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento (omissis) che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana" [art. 1. co.1].

Per un approfondimento si rinvia al testo integrale della [legge 170/2010](#).

Tale norma, nel riconoscere la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici dell'Apprendimento, riprende nelle sue definizioni e caratteristiche quanto contenuto nel classificatore specialistico internazionale DSM V - di recente aggiornamento - e indicato come Disturbi del Neurosviluppo. Tali disturbi possono manifestarsi tutti insieme nell'alunno oppure comparire isolatamente.

BREVE GLOSSARIO

DISLESSIA - Difficoltà specifica nella lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del segno linguistico. La lettura rimane lenta ed imprecisa anche dopo numerose esercitazioni. Può risultare compromessa anche la comprensione del testo dalla propria lettura.

DISGRAFIA - Difficoltà a livello motorio e grafo-esecutivo. La scrittura presenta un tracciato incerto e irregolare (brutta grafia). Tale difficoltà non incide sul contenuto di quanto viene scritto.

DISORTOGRAFIA - Disturbo nella scrittura, intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica. Si manifesta con la difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici, a collocarli al posto giusto, a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA - Disturbo nelle abilità di numero e di calcolo, intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DSA

La normativa che sottende l'elaborazione del presente protocollo è di seguito elencata e può essere consultata ai rispettivi link:

- [D.P.R. n°122/2009, art. 10: "Regolamento recante coordinamento delle note vigenti: per la valutazione degli alunni"](#).
- [Legge n° 170/2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.](#)
- [D. Lgs n° 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.](#)
- [D.M. del 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"](#)
- [Direttiva Ministeriale n.8 del 6/03/2013 - "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.](#)
- [Nota di chiarimenti del 22/11/2013 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.](#)
- [Dlg. 62/2017 - Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107.](#)
- [DM 741/2017 - Norme sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.](#)

1. FINALITÀ

La finalità del presente protocollo è quella di precisare in un unico documento condiviso, pubblico e consultabile da tutte le parti cointeressate (docenti-genitori-alunni), le azioni previste e attuate dall'Istituto Comprensivo Santa Caterina - Resuttano per promuovere il successo formativo degli alunni con DSA secondo i principi dell'inclusione e dell'equità.

Finalità imprescindibile è la prevenzione primaria come individuazione precoce degli alunni a rischio di DSA già a partire dall'ultimo anno della scuola d'infanzia; intervenire con strategie significative educative e didattiche in tutti gli ordini di scuola; formare ed informare il personale docente sui temi d'interesse e le famiglie e implementare la collaborazione scuola-famiglie.

2. OBIETTIVI

1. Adottare strategie didattico-educative specifiche;
2. Individuare in maniera precoce gli alunni a rischio di DSA;
3. Avviare alunni e docenti all'uso delle TIC;
4. Attuare le procedure amministrativo-burocratiche secondo la tempistica;
5. Promuovere la formazione;
6. Implementare la collaborazione scuola-famiglia.

3. AZIONI INCLUSIVE PER GLI ALUNNI CON DSA

Le azioni che l'Istituto attiva per promuovere gli alunni con DSA sono elencati di seguito. Non viene inserito il P.A.I. poiché il presente protocollo ne costituisce parte integrante.

- 3.1 - Il Piano Didattico Personalizzato: compilazione ed attuazione [obiettivi 1, 6].
- 3.2 - Screening [obiettivo 2].
- 3.3 - Osservazione sistematica [obiettivo 2].
- 3.4 - Orientamento e continuità [obiettivi 1, 4].
- 3.5 - Formazione per docenti e genitori [obiettivo 5].
- 3.6 - Consulenza [obiettivi 1, 2, 6].
- 3.7 - Progetti extracurricolari [obiettivi 1, 2, 3].
- 3.8 - Attuazione dei percorsi amministrativo-burocratici [obiettivo 4].

3.1 - Il Piano Didattico Personalizzato: compilazione ed attuazione

La prima attività inclusiva dell'Istituto consiste nell'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro il primo trimestre scolastico per i disturbi già certificati; entro 3

mesi dalla data di arrivo della certificazione in segreteria e, comunque, prima della fine dell'anno scolastico per le nuove certificazioni.

Il PDP, introdotto dall'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 è impostato secondo le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*.

È uno strumento strategico e flessibile di progettazione didattico-educativa, di garanzia del diritto allo studio degli alunni in quanto promuove e assicura la continuità didattica, motiva le scelte strategiche dei docenti, indica gli **strumenti compensativi** e le **misure dispensative** e i **criteri di valutazione**.

È uno strumento di condivisione, di raccordo e collaborazione interistituzionale poiché viene concordato con la famiglia, con le istituzioni e gli specialisti.

Al suo interno, il Patto con la famiglia è di fondamentale importanza, in quanto per il raggiungimento di ogni obiettivo è indispensabile la sinergia degli attori in campo cioè: della scuola, della famiglia e dell'alunno.

Tutti i protagonisti del processo di inclusione devono potersi impegnare per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, contraddizioni, improvvisazione.

In particolare, nel caso di alunni con DSA, nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. Andranno contordati i seguenti elementi:

- assegnazione dei compiti a casa e modalità di assegnazione (con fotocopie, con sussidi informatici e interattivi, ...);
- quantità di compiti assegnati tenendo conto dei ritmi di apprendimento e selezionando gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento;
- scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, powerpoint ...)

Al fine di migliorare la collaborazione con le famiglie è di importanza fondamentale, costruire con essa legami significativi attraverso la comunicazione dei progressi (anche minimi) rilevabili tramite il continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente.

Il modello del PDP è scaricabile in formato .doc dal drive dell'Istituto.

3.2 - Screening

A partire dall'anno scolastico 2019/2020, l'Istituto Comprensivo ha iniziato un'azione di screening per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento. Il compito di realizzare tale screening è affidato al docente Referente per i DSA.

Per il primo anno le classi interessate sono le seconde e le terze della Scuola Primaria e le prime della Scuola Secondaria di I grado. A partire dagli anni successivi, lo screening interesserà solo le classi seconde e terze della Scuola Primaria.

Individuare in maniera precoce gli alunni con DSA è fondamentale per poter intervenire in maniera altrettanto precoce ed abbassare i livelli di insuccesso scolastico degli alunni con BES. Negli ultimi anni si assiste, infatti, ad un considerevole aumento delle diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento e poiché il successo scolastico influenza lo sviluppo psico-emotivo degli alunni, un'esperienza scolastica positiva contribuisce a promuovere un sano ed equilibrato processo di crescita.

Per questi motivi la scuola è un contesto privilegiato di osservazione e rilevazione di eventuali difficoltà di apprendimento e può divenire un luogo dove alunni e famiglie vengono orientati per un'attivazione efficace e tempestiva d'interventi mirati alla riduzione degli effetti dei probabili disturbi dell'apprendimento.

Lo screening - pur non avendo un valore diagnostico - si pone l'obiettivo di individuare precocemente la presenza di alunni con difficoltà negli apprendimenti in quanto è dimostrato che un intervento in fase d'insorgenza del disturbo, aumenta la capacità degli alunni di sviluppare competenze di compensazione del disturbo, di ridurre il gap con i pari e i costi per interventi specializzati di abilitazione.

Lo screening prevede la somministrazione collettiva (ad ottobre) da parte del Referente d'Istituto per i DSA di prove standardizzate per la lettura, l'ortografia e il calcolo (queste ultime vengono somministrate alla fine della classe terza). Il dati raccolti rilevano il livello di raggiungimento delle tappe evolutive previste per età, da ogni singolo alunno. I risultati comunicati agli insegnanti curricolari consentono a questi ultimi di programmare delle attività di recupero mirato (Dicembre-Maggio). Durante l'intervento di recupero effettuato in classe, il docente referente consiglia strategie e testi specialistici, ove richiesti.

Il retest, somministrato a Maggio, conclude l'azione di screening rilevando gli alunni che si sono mostrati "resistenti" al recupero delle loro difficoltà.

Lo screening è svolto nel rispetto della privacy dell'alunno.

A seguito dei risultati del retest si procede con la comunicazione alle famiglie mediante colloquio in presenza della Dirigente e del Referente d'Istituto per l'avvio dell'iter diagnostico presso l'ASP o strutture accreditate al SSN.

Il documento di certificazione diagnostica rilasciato dall'ASP o da Strutture accreditate viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla. Una copia viene consegnata al D.S. (che provvede ad inoltrarla ai docenti del Consiglio di classe/interclasse) e un'altra viene allegata all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a.

Una volta acquisita la documentazione diagnostica è cura del Consiglio di classe o di interclasse elaborare, in collaborazione con la famiglia ed entro il primo trimestre scolastico, il PDP (DM.. 5669, par.3.1) che viene sottoscritto da genitori, dirigente, referente e insegnanti della classe.

3.3 - Osservazione sistematica

Al fine di procedere all'individuazione delle prestazioni atipiche si effettua un'Osservazione sistematica si utilizzano le griglie e i questionari di seguito elencati e allegati al presente protocollo. Tali griglie devono essere somministrate dai coordinatori di classe nella:

- Scuola dell'Infanzia: Check list 3-4-5- anni.
- Scuola Primaria: Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella I classe della Scuola Primaria.
- Scuola secondaria di primo grado: Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria di Primo Grado

3.4 - Orientamento e continuità

L'Istituto organizza attività di continuità e che coinvolgono gli alunni delle classi /sezioni terminali e iniziali dei diversi ordini e gradi di scuola. Tali attività sono precedute da incontri di progettazione dipartimentale e da colloqui fra i docenti delle classi interessate.

L'istituto svolge, inoltre, attività di orientamento formativo e informativo per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Il referente per l'orientamento cura gli aspetti relativi all'orientamento anche con particolare attenzione agli alunni con DSA.

Gli Uffici di segreteria curano il passaggio della documentazione dell'alunno con DSA alla scuola accogliente presso la quale lo stesso ha effettuato la preiscrizione, creando le condizioni per una efficace presa in carico.

3.5 - Formazione per docenti e genitori

Essendo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento caratterizzati da una neurodiversità nel funzionamento dell'apprendimento, occorre sviluppare strategie didattiche nuove e la formazione degli insegnanti diventa essenziale per consentire agli studenti con DSA un percorso scolastico soddisfacente.

L'Istituto Comprensivo già dall'A.S. 2018/19 ha iniziato la formazione per i suoi docenti tramite l'Associazione Italiana Dislessia e il corso DislessiaAmica.

3.6 - Consulenza

Per consentire una migliore attuazione del protocollo di accoglienza genitori e docenti potranno avvalersi della consulenza del docente referente per i DSA.

Tale attività serve a gestire i bisogni degli alunni con DSA in campo educativo e didattico.

In particolare, è possibile chiedere consulenza per:

- conoscere le procedure di certificazione;
- Chiedere supporto per aspetti internet la didattica e lo studio a casa;
- l'elaborazione del PDP.
- l'indirizzamento ai professionisti del settore per diagnosi e certificazioni.

Il Referente per i DSA è disponibile il lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00, su richiesta.

3.7 - Progetti extracurricolari

I progetti extracurricolari consentono di arricchire l'offerta formativa dell'istituto mirando a sviluppare le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente» contenute nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2018. E in particolare modo:

- la competenza alfabetica funzionale;
- la competenza matematica;
- la competenza digitale, molto importante per un uso competente di alcuni strumenti compensativi;
- la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare, fondamentale per formare gli alunni a vivere criticamente nella società dell'informazione.

3.8 - Attuazione dei percorsi amministrativo-burocratici.

I percorsi amministrativo-burocratici sono svolti dagli Uffici di Segreteria nel rispetto delle norme in materia di alunni con DSA e della legge sulla privacy.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

Gli approcci psicopedagogici per la presa in carico degli alunni con DSA che orientano l'azione didattica dei docenti del nostro Istituto mirano al rispetto e alla valorizzazione delle diversità attraverso la personalizzazione dell'insegnamento.

Grazie ai PDP la nostra scuola svolge azioni educative-didattiche in grado di far affrontare agli alunni con DSA un percorso scolastico volto a far superare il proprio svantaggio, ponendo ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale.

La personalizzazione dell'apprendimento indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/ punto di forza). In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)

Secondo il DPR n°275/99 [Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche] all'art. 4 *"le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo"* [Autonomia didattica].

"...le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento. A tal fine possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: (omissis) anche l'attivazione di percorsi didattici individualizzati".

Con le Indicazioni per il Curricolo "la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno".

La personalizzazione si attua con la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe.

"Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del "sapere" e del "saper fare" in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni" (G. Chiosso).

Nel D.P.R. 275/1999 all'art. 4.2, il Regolamento dell'autonomia scolastica offre lo strumento della flessibilità, ("le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune"). Tale flessibilità è prevista, tra l'altro, anche in tutti

gli aspetti dell'organizzazione educativa e didattica della Scuola e, quindi, va intesa come personalizzazione educativa e didattica, come personalizzazione degli obiettivi formativi e come personalizzazione dei percorsi formativi.

Pensare alla individuazione di modifiche negli obiettivi disciplinari vuol dire considerare l'insegnamento non come accumulo di nozioni, di memorizzazione di regole, di semplice esposizione di contenuti immagazzinati, ma come capacità:

- di sollecitare processi di apprendimento significativo;
- di favorire la ristrutturazione attiva della mappa personale;
- di sostenere la disponibilità al compito;
- di stimolare il coinvolgimento cognitivo e affettivo degli alunni.

Il docente deve fare una riflessione su chi apprende, sulla didattica e sulle strategie adeguando e utilizzando:

1. adeguate metodologie didattiche;
2. flessibilità didattica;
3. apprendimento cooperativo.

1. **Le metodologie didattiche** devono essere volte a:

- ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio-interrogazioni ...);
- favorire attività nelle quali gli alunni vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri;
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti;
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante attività di tipo laboratoriale;
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito;
- ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito;
- sollecitare la motivazione nello studente, facendogli percepire di avere la capacità di raggiungere un obiettivo e di poter svolgere un compito.

2. **La flessibilità didattica** è da intendersi come capacità da parte del docente, sia in fase di progettazione che durante il percorso didattico, di adattare l'insegnamento alle reali possibilità di apprendimento di ogni studente.

Lo strumento della flessibilità può essere determinante nel conseguimento degli obiettivi indicati nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2018, «Competenze chiave per l'apprendimento permanente» che individua nella competenza-chiave "competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare" la:

- capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.
- capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

“Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede, inoltre, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni d'istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili.

Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress. Dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi, oltre alla capacità di creare fiducia e provare empatia.

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi, sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti. Comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita". [Tratto da: http://media.pearsonitalia.it/0.053643_1537456070.pdf]

3. **Gli obiettivi dell'apprendimento cooperativo** si individuano in:

- interdipendenza positiva: il contributo di ciascuno è complementare e necessario e gli studenti sono corresponsabili del loro apprendimento;
- responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
- interazione simultanea: gli studenti apprendono in modo più efficace quando sono elementi attivi del gruppo e condividono opinioni e idee, risolvendo insieme situazioni problematiche.

Lavorando in modo cooperativo si realizza la costruzione condivisa, interattiva e sociale del sapere. Tale impostazione metodologica comporta una modifica del:

- ruolo dello studente che diventa **costruttore di conoscenze**, esploratore del sapere e risolutore di situazioni problematiche.
- ruolo dell'insegnante che diventa **facilitatore e organizzatore delle attività** di apprendimento.

5. RISORSE UMANE COINTERESSATE

Risorse umane interne:

- Dirigente scolastico
- Personale di segreteria

- Referente d'Istituto per i DSA
- Coordinatori delle classi, in cui sono presenti alunni con DSA
- Consigli di Classe /Team docenti in cui sono presenti alunni con DSA
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Risorse umane esterne

- Servizi del SSN o Enti accreditati
- Famiglie

5.1. RUOLI E COMPITI

All'interno dell'Istituzione Scolastica le varie figure con funzioni e ruoli diverse concorrono insieme a raggiungere lo stesso obiettivo: l'inclusione di tutti e di ciascuno.

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie per la successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso tra i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti a scuola;
- favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione dei testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/06/2008);
- promuove azioni di formazione e aggiornamento per i docenti;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, su delibera del Collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori e insegnanti;
- predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce;

- offre supporto ai colleghi in merito agli strumenti per la didattica e la valutazione degli apprendimenti, alle misure compensative e dispensative per la stesura del PDP;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti web per la condivisione di buone pratiche;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- favorisce il lavoro degli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.
- si preoccupa di controllare che tutti i PDP siano stati consegnati in segreteria.

L'Ufficio di Segreteria:

- protocolla la documentazione consegnata dal genitore;
- fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi e la liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili;
- restituisce una copia protocollata ai genitori;
- accoglie e protocolla eventuale documentazione e ne inserisce copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente e il Referente d'Istituto per i DSA dell'arrivo di nuova documentazione.
- inserisce in archivio e custodisce in rispetto alla normativa sulla privacy i PDP e tutti i dati sensibili.

Il Docente Coordinatore di classe

- si assicura che tutti i docenti prendano visione della documentazione relativa agli alunni con DSA presenti nella classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP assicurandosi che sia stato firmato in tutte le sue parti;
- carica sul registro elettronico il PDP e ne consegna copia in originale in segreteria;
- monitora durante l'anno scolastico che venga attuato il PDP;
- coordina le verifiche per alunni con DSA in una al giorno e non più di tre a settimana;
- somministra le ckeck-list di osservazione sistematica e ne comunica i risultati al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo aggiornato;

- partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto per i DSA per la messa in atto di strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con DSA;
- valuta, con la famiglia dell'alunno, l'opportunità o la modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- favorisce la mediazione con compagni nel caso si presentassero situazioni di disagio per la spiegazione della caratteristica della dislessia o del diritto di utilizzo degli strumenti compensativi;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto per i DSA) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento per la scelta della scuola secondaria di II grado.

Il Consiglio di classe/interclasse:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico insieme al Referente d'Istituto per i DSA e tramite il coordinatore di classe;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente d'Istituto per i DSA e di eventuali specialisti vicini allo studente;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- si aggiorna sull'uso delle nuove tecnologie ed attua attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta interventi educativi-didattici attuati;

- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi;
- monitora i livelli di inclusività della scuola;
- effettua la valutazione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA.

I Servizi del SSN o Enti accreditati

L'Istituto Scolastico collabora con l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile - ASP di Caltanissetta.

Il suo compito è quello di effettuare la visita diagnostica su richiesta della famiglia e, ove, riscontrato il disturbo, rilasciare la certificazione diagnostica.

La Famiglia:

- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
- collabora, condivide e sottoscrive il PDP;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitare l'apprendimento;
- mantiene contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro tra eventuali esperti che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe.
- contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità.

L'alunno ha diritto a:

- una didattica adeguata;
- essere informato sulle strategie per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie specificità;
- usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- una valutazione formativa.

6. SCANSIONE TEMPORALE

La prima tabella sintetizza le azioni e le attribuzioni dei ruoli e delle funzioni, anche istituzionali, e la loro scansione temporale nell'iter previsto per l'accoglienza degli alunni con DSA.

La seconda tabella sintetizza invece le azioni messe in atto dall'Istituzione a seguito di un esito positivo al retest dello screening.

Tabella 1			
AZIONE	COME/COSA?	CHI LA METTE IN ATTO	QUANDO?
ISCRIZIONE alunni provenienti da altri istituti			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Gennaio
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Gennaio o appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	
Controllo della documentazione		<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per i DSA 	
COLLOQUIO			
Incontro preliminare con i genitori		<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per i DSA 	Dopo aver acquisito la certificazione
COMPOSIZIONE DELLA CLASSE (ove presenti più sezioni)			
Attribuzione alunno-classe	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri stabiliti dal CD • Parere specialisti • Indice di complessità delle classi 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per i DSA 	
Incontro preliminare	<ul style="list-style-type: none"> • Passaggio di informazioni. • Predisposizione accoglienza. • Osservazione sistematica 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Referente d'Istituto per i DSA • Team docenti/consiglio di classe 	Dopo l'attribuzione della classe

OSSERVAZIONE SISTEMATICA (BES)			
Osservazione sistematica (BES)	Griglie per l'osservazione sistematica degli alunni con sviluppo atipico	I coordinatori di classe	- Fine I quadrimestre
SCREENING			
Somministrazione test di letto-scrittura alunni classi II-III primaria	Prove MT -Cornoldi Batteria di dettati di Tressoldi	Docente referente d'Istituto per i DSA	Ottobre
Azioni di recupero e potenziamento, anche extracurricolare	Laboratori Attività curriculari Attività per piccoli gruppi	Docenti di classe Docente di potenziamento	Periodo Ottobre - Maggio
Somministrazione retest alunni classi II e III primaria	Prove MT Batteria di dettati di Tressoldi	Docente referente d'Istituto per i DSA	Maggio
Somministrazione prove di calcolo alunni classe III primaria	Prove Ac-MT	Docente referente d'Istituto per i DSA	Maggio
Colloquio informativo con i genitori	Restituzione dati (test e retest) ai genitori	- Dirigente Scolastico - Docente referente d'Istituto per i DSA	- Gennaio (test) - Maggio (retest)

Tabella 2: azioni previste in caso di esito positivo al retest e, dunque, di resistenza all'intervento di recupero	
AZIONE	CHI LA METTE IN ATTO
Colloquio con i docenti	Referente d'Istituto per i DSA
Colloquio con i genitori	- Dirigente Scolastico - Referente d'Istituto per i DSA - Docenti di classe
Indicazione della procedura per l'acquisizione della certificazione presso l'ASP di competenza	- Dirigente Scolastico - Referente d'Istituto per i DSA
Acquisizione della certificazione	Ufficio di segreteria
Inserimento nel fascicolo dell'alunno	Ufficio di segreteria
Istituzione/aggiornamento anagrafica scolastica	Ufficio di segreteria

Consegna copia diagnosi al coordinatore di classe	Referente d'Istituto per i DSA
Informazioni circa la normativa vigente	Referente d'Istituto per i DSA
Informazione sugli strumenti compensativi e dispensativi e le strategie di didattica inclusiva	Referente d'Istituto per i DSA
Informazioni sulla redazione del PDP	Referente d'Istituto per i DSA
Stesura PDP entro il mese di novembre	Consiglio di classe/interclasse
Provvedimenti compensativi e dispensativi	Consiglio di classe/interclasse
Scelte in merito alla didattica personalizzata/individualizzata	Consiglio di classe/interclasse
Scelte in merito alla valutazione personalizzata	Consiglio di classe/interclasse
Convocazione famiglia per la firma del PDP	Docenti di classe
Consegna copia PDP firmato al referente che avrà cura di recapitarlo all'ufficio di segreteria	Docenti di classe
Inserimento del PDP nella sezione documenti sul registro elettronico	Docenti di classe
Monitoraggio PDP al termine del primo quadrimestre o, comunque, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità	- Docenti di classe - Referente d'Istituto per i DSA - Dirigente Scolastico
- Convocazione GLI - Tenere presente i casi di DSA, per la formazione delle classi - Favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) - Inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA	- Dirigente Scolastico

7. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

7.1 - Valutazione del processo di apprendimento

La valutazione per gli alunni con DSA deve essere personalizzata tenendo conto:

- delle caratteristiche individuali del disturbo (regolamento valutazione D.P.R. del 22 giugno 2009),

- del punto di partenza e dei risultati conseguiti. In fase di correzione degli elaborati degli studenti è fatto obbligo per il docente il tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

Sono, quindi, previste forme di verifica e valutazione individualizzate e personalizzate sia in corso d'anno sia a fine ciclo (art. 2 Legge 170 e D.M.5669).

È auspicabile che nel PDP si specifichi che le verifiche debbano avere obiettivi e contenuti ben precisi per ogni disciplina.

È funzionale che i tempi e le modalità delle verifiche siano pianificati dal coordinatore di classe (possibilmente non più di una al giorno e più di tre alla settimana, tempi più lunghi o/e verifiche più brevi).

IL D.P.R. n° 122 del 22/06/2009 Art. 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)" precisa quanto segue:

1. *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.*

2. *Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

L'art. 6 della L.170 "Forme di verifica e di valutazione" invita le istituzioni scolastiche a:

- *adottare modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*

La valutazione assume, quindi, valenza formativa e si connota come una *valutazione per l'apprendimento* e non solo dell'apprendimento.

Per quanto concerne la valutazione di tutte le azioni previste dal presente protocollo, il Referente d'Istituto per i DSA produce annualmente un report consultabile agli atti della scuola.

7.1.1 - Esami di Stato del I Ciclo di Istruzione

Prima dell'esame - La relazione finale, dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso triennale, gli strumenti compensativi, le dispense

messe in atto, le verifiche, i tempi e il sistema valutativo (allegare eventualmente il PDP) (cfr. OM 42 del 06/05/2011, art 12, comma 8).

Durante l'esame - Gli alunni con diagnosi specialistica di DSA:

- devono sostenere tutte le prove scritte
- possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera solo nei casi specificati dal D.M. del 12 luglio 2011
- hanno diritto:
 - all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno;
 - alla lettura ad alta voce delle prove da parte dei docenti;
 - alla presentazione del materiale scritto su formato digitale leggibile con sintesi vocale, se utilizzato in corso d'anno;
 - all'utilizzo di strumenti informatici e non se utilizzati in corso d'anno (computer con videoscrittura, correttore ortografico e stampante, scanner con sintesi vocale e cuffie per l'ascolto silenzioso, calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante, dizionari digitali, ecc...)
 - all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove (30% in più rispetto a quello ordinario)

Le Commissioni assicurano l'adozione di criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio (Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011).

7.1.2 - Lingue straniere [L. 170/2010 art.6 co. 5 e 6, Linee guida 12/7/2011 punto 4.4]

L'istituto mette in atto ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere valorizzando le modalità attraverso cui lo studente meglio può esprimere le sue competenze.

Poiché la trasparenza linguistica, ossia la corrispondenza fra come una lingua si scrive e come si legge, influisce sul livello di difficoltà di apprendimento della lingua da parte degli studenti con DSA, la scuola, in sede di orientamento o al momento di individuare quale lingua straniera privilegiare, informa la famiglia sull'opportunità di scegliere - ove possibile - una lingua che ha una trasparenza linguistica maggiore.

In sede di programmazione didattica si darà maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni previste dalla normativa (D.M. n. 5669 12/07/2011) è possibile dispensare gli alunni con DSA dalle prove scritte.

Solo in caso di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altre patologie, è possibile esonerare gli alunni dall'insegnamento delle lingue straniere.

Per la dispensa è necessario che ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di Esame di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte conseguono il titolo legalmente valido.

L'esonero invece comporta, come seria conseguenza, che i candidati non conseguano il diploma, ma l'attestazione di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98.

Secondo l'art. 6. comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011 è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero". L'esonero prevede che gli alunni con DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato. In sede di Esame di Stato, i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto ma, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. del DPR n. 323/1998.

7.2 - Monitoraggio del Protocollo di Accoglienza

Il GLI monitora il rispetto del protocollo di accoglienza, stabilendo gli indicatori per la sua verifica.

8. SITOGRAFIA ED ELENCO RISERSE ONLINE

Associazione Italiana Dislessia	www.aiditalia.org
Associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento	www.airipa.it
Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia	www.libroid.it
Associazione Italiana Famiglie ADHD	http://www.aifa.it
Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività	http://www.aidai.org/
Società Ital. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza	http://www.sinpia.it/
The British Dyslexia Association	http://www.bda-dyslexia.org.uk/
The International Dyslexia Association	http://www.interdys.org/
European Dyslexia Association	http://www.bedford.ac.uk/eda/index.html
Audiolibri per dislessici	http://www.libroparlatolins.it
Panel Consensus Conference	http://www.lineguidadsa.it
Cooperativa Anastasis	http://www.anastasis.it

TIPOLOGIA DI RISORSA	FONTE E DOWNLOAD	IMPIEGO NELLA DIDATTICA
A TUTTA SCUOLA	www.atuttascuola.it	Risorse varie
WBS SCUOLA	www.vbscuola.it	
DIENNETI	www.dienneti.it	Risorse varie
PEARSON	www.pearson.it	
Calcolatrice parlante	https://thinksmartbox.com	

Lettore vocale	https://www.textfromtospeech.com/it/text-to-voice/ http://www.oratlas.com/lettore-vocale-di-testo-online https://www.sinnos.org/leggimi/app/	<p>Il sito consente di incollare all'interno di una finestra il testo copiato. Questo testo verrà poi letto.</p> <p>È possibile inserire e ascoltare il testo in varie lingue</p> <p>App per android</p>
FONOLOGIA E ORTOGRAFIA	http://seieditrice.com/penso-parlo-scrivo/la-fonologia-e-la-morfologia/	<p>Esercizi sui segni e i suoni, le vocali, le consonanti, la sillaba e la divisione delle parole, l'accento, l'elisione e il troncamento, la punteggiatura.</p> <p>Esercizi sulla forma e sulla struttura delle parole, la derivazione delle parole, le parole alterate e le parole derivate.</p>
IMPARIAMO A LEGGERE	http://pianetabambini.it/app-bambini-imparare-a-leggere-smartphone-tablet/	
APRITI SESAMO L'ITALIANO PER COMUNICARE	http://www.loescher.it/librionline/risorse_apritisesamo/download/interattivo/start.html	Laboratorio interattivo di grammatica, lessico e sintassi
SILLABANDO	https://itunes.apple.com/it/app/sillabando/id842009041?mt=8	Esercizi per l'allenamento alla lettura temporizzata di liste di parole bisillabe e trisillabe.
TACHISTOSCOPIO	Scaricabile da Play Store	App per velocizzare la lettura
ANALISI GRAMMATICALE	" " " "	
ANALISI LOGICA	" " " "	
IMPARA LE TABELLINE	" " " "	
MINDMEISTER	https://www.mindmeister.com/it/mobile	Strumento per la realizzazione di mappe mentali e collaborative online disponibile al momento.
CMAPTOOLS	https://itunes.apple.com/us/app/cmaptools/id927987108?mt=8&uo=4	CmapTools per iPad è uno strumento per costruire rapidamente mappe concettuali e modelli di conoscenza sull' iPad .
SUPERMAPPE TEST Anastasis	Scaricabile da Play Store	app per la costruzione di mappe concettuali
Word Wall	https://wordwall.net/it/	Piattaforma per creare esercizi online

FIDENIA	www.fidenia.it	Portale "social" pensato per soddisfare le esigenze quotidiane della didattica. Permette di gestire classi virtuali, creare questionari di verifica
SOCIALCLASSROOM	www.socialclassroom.it	Utile per condividere e sviluppare lezioni, approfondire argomenti con risorse web (file, link a siti, video).
DRIVE	www.googledrive.com	App per creare e condividere documenti, fogli, presentazioni. Utile per scrivere in modalità cooperativa (on Line)
EDMODO	www.edmodo.com	Piattaforma e-learning utile per la cooperazione tra studenti e docenti
WeSchool	https://www.weschool.com	Piattaforma e-learning utile per la cooperazione tra studenti e docenti

Elenco allegati al protocollo

1. Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria.
2. Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio DSA nella Scuola Secondaria di Primo grado.
3. Modello stesura Consiglio di classe/interclasse.
4. Check list alunni 3 anni Scuola dell'Infanzia.
5. Check list alunni 4 anni Scuola dell'Infanzia.
6. Check list alunni 5 anni Scuola dell'Infanzia.

Il presente Protocollo è stato redatto nel mese di

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del

Annesso al PTOF e integrato nel PAI il

Il Referente d'Istituto per i DSA

Ins. Benedetta Giunta